

ARZIGNANO/1. L'agenzia Giada festeggia il primo decennio di attività

Acqua, aria, rifiuti Il distretto conchia è in buona salute

Si respira meglio di dieci anni fa:
il consumo di solventi è passato
da 18.500 a 6.700 tonnellate
Il cromo nell'acqua è dimezzato

Silvia Castagna

Nell'Ovest vicentino si respira meglio ed è migliorata la qualità dell'acqua. Lo dice l'agenzia Giada, che chiude il primo decennio di attività e festeggia un distretto sempre più in salute. «Dieci anni fa - spiega Antonio Mondardo - presidente dell'agenzia e assessore provinciale all'ambiente - ci hanno dato dei visionari quando abbiamo deciso di migliorare i parametri ambientali del distretto della conchia, uno dei più produttivi e compromessi d'Italia. Ora, grazie all'impegno dei 17 comuni che hanno aderito, delle categorie economiche e degli imprenditori, possiamo dire che il sogno è diventato realtà». L'agenzia Giada, infatti, nata per affiancare

al collaudato sistema produttivo dell'Ovest vicentino, con le sue oltre 800 concerie, un monitoraggio continuo su acqua, aria, stato di salute del suolo, livello di inquinamento elettromagnetico ed acustico, difonde un bilancio in positivo e dimostra che si può coniugare produzione e sostenibilità ambientale.

I dati delle due centraline fisse per la misurazione della qualità dell'aria, poste a Montebello e a Chiampo, delle centraline mobili e quelli rilevati nei 51 punti di campionamento periodico, certificano la costante riduzione dei composti organici volatili, che derivano dai solventi della conchia, il cui consumo è passato dalle 18.500 tonnellate di quindici anni fa alle 6.700 di oggi. «Di eccellenza - spiega Mondardo

- lo standard di riutilizzo dei rifiuti: il 60% degli scarti della lavorazione nei settori della conchia e del marmo viene destinato al riciclo».

Anche il biomonitoraggio delle acque dà risultati incoraggianti: sono diminuiti di un terzo cloruri e solfati, dimezzato il cromo, che è ben 10 volte al di sotto dei limiti di legge. «Questi risultati - spiega Andrea Baldisseri, direttore dell'agenzia Giada - sono dovuti in parte al minor uso di inquinanti in fabbrica, in parte al miglioramento degli impianti di depurazione».

Un piccolo campanello d'allarme però c'è: «Nel 2010 rispetto al 2009 - prosegue Baldisseri - c'è stato un leggero peggioramento della qualità dell'acqua, che non pregiudica minimamente gli obiettivi generali. Teniamo sotto controllo la situazione». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lampade a ultravioletti lungo il collettore per la disinfezione. ARCHIVIO

